

## **Allegati al Piano di offerta formativa triennale 2016-19**

### **Allegato n.1**

#### **REGOLAMENTO DELLA SCUOLA**

La presenza di ciascun allievo nella Scuole Primarie della Karis non è un fatto casuale, è la scelta per un cammino educativo: la famiglia, infatti, optando per questa scuola, sceglie un'impostazione culturale che completa e svolge l'educazione della famiglia stessa.

Il regolamento rappresenta uno strumento indispensabile per utilizzare il tempo e gli spazi della scuola, per il bene proprio e per quello di tutta la comunità scolastica.

#### RIMINI

##### ORARI

Tempo normale: dal lunedì a sabato ingresso dalle ore 8.05 alle ore 8.15-uscita ore 12.55

Tempo prolungato: da lunedì a venerdì ingresso dalle ore 8.05 alle ore 8.15-uscita ore 12.55 (il lunedì e il giovedì l'uscita è alle ore 16.00)

#### RICCIONE

##### ORARI

Tempo normale: dal lunedì a sabato ingresso dalle ore 8.10 alle ore 8.20- uscita ore 13.00

Tempo prolungato: dal lunedì a sabato ingresso dalle ore 8.10 alle ore 8.20-uscita ore 13.00 (il lunedì e il giovedì l'uscita è alle ore 16.00)

#### **ENTRATE-USCITE-PERMESSI**

1. Per garantire uno svolgimento ordinato e funzionale del momento di ingresso si chiede ai genitori di **non entrare nei corridoi** della scuola e di non accompagnare i bambini nelle aule ;non è permesso intrattenere a lungo le insegnanti nel momento di inizio delle lezioni o sostare nei corridoi in orario scolastico. Le telefonate alle insegnanti in orario scolastico si possono effettuare solo in casi eccezionali.

Si chiede ai genitori la **puntualità** al momento dell'entrata e dell'uscita: la puntualità è segno di rispetto per l'insegnante e i compagni; ogni ritardo genera disagio e ansia nei bambini.

Non sono concessi ingressi e uscite in altri orari se non in casi eccezionali e comunque previo permesso, richiesto dalla famiglia alla Coordinatrice. In queste occasioni gli alunni dovranno essere accompagnati da un genitore o da una persona da lui delegata.

In ogni caso **non è permesso entrare a scuola dopo le ore 9.30.**

All'uscita da scuola le maestre possono consegnare i bambini solo ai genitori o ad altre persone segnalate con **autorizzazione scritta, firmata da entrambi i genitori**, comunque mai a minorenni. E' possibile ritirare in segreteria il modulo.

Quando gli alunni vanno a casa con altre persone, l'insegnante deve essere avvertita **personalmente** dai genitori al momento dell'ingresso a scuola e non tramite telefonate durante le lezioni.

E' necessario comunicare per iscritto all'insegnante e alla segreteria eventuali **variazioni di accompagnatori**, soprattutto nel momento dell'uscita.

Riammissione a scuola dopo un periodo di malattia.

Gli studenti e il personale scolastico che manifestino febbre o sindrome simil-influenzale (febbre, mal di gola, dolori muscolari e articolari, brividi, debolezza, malessere generale e, a volte, vomito e diarrea) devono responsabilmente rimanere a casa nel proprio e altrui interesse, ed è consigliabile rimanere a casa nel proprio e altrui interesse.

la riammissione alla vita di comunità è consigliabile dopo 48 ore, e comunque non prima di 24 ore dalla scomparsa della febbre, salvo diversa indicazione da parte del medico.

Le assenze non devono essere giustificate con certificato di riammissione a scuola rilasciato dal medico curante.

Sono da evitare assenze per motivi non adeguati e per un prolungamento delle festività della scuola.

## **Allegato n.2**

### **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

La Scuola riconosce la Famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. La Scuola si offre come strumento qualificato per completare la funzione formativa della famiglia con una modalità specifica.

Scopo primario del rapporto Scuola - Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. Ciò avviene nella stima reciproca che sottende il riconoscimento di competenze diverse. Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

Il rapporto Scuola - Famiglia, proposto dalla scuola, si avvale di alcuni momenti:

- 1 - Colloqui personali con le insegnanti:
  - incontri individuali mensili
  - consegna schede di valutazione
  - momenti particolari come occasione di verifica del cammino dell'alunno.
  
- 1- Colloqui personali con il Dirigente Scolastico al momento dell'iscrizione
  
- 2- Colloqui personali con il Dirigente Scolastico nel corso dell'anno scolastico, su appuntamento e ogni qualvolta si rendano necessari.
  
- 3- Assemblea di classe o di interclasse, mirata alla presentazione del lavoro scolastico, alla verifica e all'affronto di tematiche specifiche.
  
- 4- Organi collegiali: (rappresentanti di classe e genitori eletti nel Consiglio di Istituto)  
La presenza dei genitori all'interno di queste forme di partecipazione è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione con le famiglie.
  
- 6- I genitori sono chiamati a collaborare liberamente con la scuola in occasione della preparazione di feste, spettacoli, gite scolastiche.

## **Allegato n.3**

### **ORGANI COLLEGIALI ELEMENTARI**

#### **REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

##### **Art. 1**

La comunità educante della Fondazione Karis Foundation si struttura, nello spirito del DL 16 aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 giugno 1998 n. 249, nei seguenti organi collegiali:

- a) Consiglio di Istituto
- b) Assemblee dei genitori
- c) Consigli di classe
- d) Collegi dei docenti
- e) Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

#### **CONSIGLIO DI ISTITUTO**

##### **Art. 2**

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze e le deliberazioni dei Collegi Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Ente Gestore.

##### **Art. 3**

Il Consiglio di Istituto è unico per tutti gli Ordini di Scuola della Fondazione Karis e ne fanno parte come membri di diritto:

- Il Rappresentante legale della Fondazione
- I Presidi di ogni ordine di Scuola Secondaria di primo e secondo grado
- La Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia
- La Coordinatrice della Scuola Primaria

Come membri elettivi:

- 2 genitori delle Scuole dell'Infanzia
- 2 genitori della Scuola Primaria
- 2 genitori della Scuola Secondaria di primo grado
- 2 genitori per ogni Scuola Secondaria di secondo grado
- 2 Docenti della Scuola dell'Infanzia
- 2 Docenti della Scuola Primaria
- 2 Docenti della Scuola Secondaria di primo grado
- 2 Docenti per ogni Scuola Secondaria di secondo grado
- 2 Alunni per ogni Scuola Secondaria di secondo grado

A giudizio del Consiglio stesso, espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a puro titolo consultivo, specialisti ai vari livelli e di orientamenti vari.

#### **Art. 4**

Il Consiglio è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente viene eletto a maggioranza relativa dai votanti. Con le stesse modalità viene eletto anche un Vice Presidente.

#### **Art. 5**

Il Presidente affida le mansioni di Segretario ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che sarà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale sarà esposto entro una settimana a firma del Presidente e del Segretario.

#### **Art. 6**

Requisito per essere eletti nel Consiglio d'Istituto è far parte della comunità della Fondazione Karis Foundation e, per gli alunni, frequentare il triennio superiore.

I membri elettivi perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo tre assenze non giustificate e consecutive alle riunioni dello stesso.

I membri elettivi durano in carica tre anni ad eccezione della rappresentanza studentesca che viene rinnovata ogni anno.

I membri elettivi che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri, saranno sostituiti mediante cooptazione tre le surroghe elette fino ad esaurimento delle stesse.

#### **Art. 7**

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente oppure su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri con lettera firmata ed indirizzata al Presidente. La convocazione del Consiglio avviene tramite avviso comunicato almeno otto giorni prima, a firma del Presidente.

Ogni decisione del Consiglio deve essere posta in votazione al termine della discussione.

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti: con votazione segreta se si riferisce a persone; negli altri casi per alzata di mano. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione dei Rappresentanti Legali.

Il verbale di ogni riunione, firmato dal Presidente e dal Segretario, è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso viene esposta all'albo.

Il Consiglio si riunisce almeno due volte all'anno.

#### **Art. 8**

Il Consiglio di Istituto dispone in ordine all'impiego di quei mezzi finanziari, che volta per volta il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Karis Foundation mette a disposizione, per quanto concerne le esigenze didattico-culturali. Inoltre collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative in merito a:

- a) eventuale adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca, all'uso delle attrezzature culturali didattiche e sportive;
- b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze culturali e territoriali;
- c) criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi di istruzione;
- d) promozione di contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;
- e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- f) forme e modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dalla Fondazione;
- g) criteri generali relativi :
  - alle iscrizioni degli alunni,
  - alla formazione delle classi,

- all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche alle condizioni ambientali,
- al coordinamento organizzativo dei consigli di classe;
- alla formulazione di commissioni con finalità assistenziali, educative, culturali, sportive, ecc..

Non sono di competenza del Consiglio di Istituto l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai Docenti, la scelta degli insegnanti e la loro sostituzione, la nomina dei Capi Istituto, l'accettazione dei singoli alunni e quant'altro sia di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Karis Foundation quale Ente Gestore delle Scuole.

#### **Art. 9**

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla massima discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio stesso. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio di Istituto rimane in carica con tutti i suoi poteri sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

### **7.3 ASSEMBLEE DEI GENITORI**

#### **Art. 10**

Le riunioni dei genitori possono essere di classe o assemblee di istituto.

**L'assemblea di classe** è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge, entro il primo mese di scuola, due **rappresentanti di classe** che non appartengono allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe.

I rappresentanti di classe devono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti, purché questi rappresentino la metà più uno degli allievi secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Il voto è personale e segreto; ogni alunno è rappresentato di diritto dal voto dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

I rappresentanti di classe mantengono i contatti con la Presidenza e tutti gli Organi Collegiali, chiedono al Capo di Istituto la convocazione delle Assemblee di classe e formulano con Lui l'O.d.G. in base alle esigenze ed alle richieste della classe.

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

La data di convocazione e l'O.d.G. dell'assemblea devono essere presentati al Capo di Istituto almeno tre giorni prima.

All'assemblea possono essere invitati i docenti della classe, Il Preside della Scuola Secondaria di primo e secondo grado, la Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, il Rappresentante Legale della Fondazione.

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che al termine della stessa viene letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai Rappresentanti di Classe.

#### **Art. 11**

**L'Assemblea di istituto** è costituita da tutti i genitori dell'istituto scolastico; è autorizzata dal Presidente del Consiglio di Istituto. L'O.d.G., esposto all'albo, deve essere presentato alla Presidenza almeno otto giorni prima.

All'assemblea di istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola, nonché il Rappresentante Legale della Fondazione.

Di volta in volta viene eletto un Presidente dell'assemblea con funzione di moderatore ed un Segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione.

#### **Art. 12**

Le riunioni di classe e di istituto non hanno potere deliberante. Le proposte e le richieste emerse vengono inoltrate al Consiglio di Istituto.

Ogni proposta o richiesta da presentare al Consiglio di Istituto deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa dei partecipanti e come tale documentabile.

Non è ammessa nessun tipo di delega.

Nel caso si verificassero interventi che intralciassero il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente **ha la facoltà di:**

- a) togliere momentaneamente la parola,
- b) allontanare i disturbatori dall'assemblea,
- c) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

## **CONSIGLI DI CLASSE**

### **Art. 13**

I Consigli di classe per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado sono costituiti da:

- tutti i docenti della classe
- 2 genitori eletti rappresentanti della classe

### **Art. 14**

I Consigli di Classe sono presieduti dalla Coordinatrice della Scuola Primaria. Può partecipare il Rappresentante Legale della Fondazione.

Essi si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Hanno il compito di:

- formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;

Il Consiglio di Classe si riunisce, con la sola componente Docente per:

- a) le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari;
- b) la valutazione periodica e finale degli alunni.

Il Consiglio di classe dura in carica un anno.

## **COLLEGI DEI DOCENTI**

### **Art. 15**

Il Collegio dei Docenti per ogni Istituto è composto dal personale insegnante in servizio presso la Fondazione ed è presieduto dal Preside o dalla Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia o dalla Coordinatrice della Scuola Primaria o da un loro delegato. Al Collegio possono partecipare, con diritto di parola, il Rappresentante legale della Fondazione o altri da lui designati.

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi e gli orientamenti d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Il Collegio dei Docenti:

- formula proposte al Preside o alle Coordinatrici delle Scuole dell'Infanzia ed Primaria per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per lo

svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione, aggiornamento culturale, professionale ed organizzativo dei relativi istituti;
- promuove iniziative di aggiornamento dei Docenti della Fondazione;
- elegge i suoi rappresentanti al Consiglio di Istituto.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Capo di Istituto ne ravvisi la necessità oppure quando un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio ed in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

## **NORME ELETTORALI GENERALI PER GLI ORGANI COLLEGIALI**

### **Art.21**

Docenti, genitori ed alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

- Per la Scuola Primaria, spetta solo ai genitori o a chi ne fa le veci il diritto di votare ed essere votato all'interno degli Organi Collegiali. Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.
- Il voto è personale, libero e segreto.
- Il Consiglio di Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il suo rinnovo.
- I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di Classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico:
  - a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica,
  - b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno della Fondazione e l'adesione coerente allo spirito della stessa, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.
- I rappresentanti di classe diventano candidati al Consiglio di Istituto e sono eletti con votazioni di secondo grado. I rappresentanti di classe si riuniranno nel più breve tempo possibile per votare, nel rispetto delle proporzioni stabilite, i rappresentanti al Consiglio di Istituto.
- La votazione è valida se avrà votato almeno la maggioranza degli aventi diritto. Ogni elettore deve esprimere un massimo di una preferenza all'interno della propria categoria.
- Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto il candidato che da maggior tempo appartiene alla comunità della Fondazione.



**Allegato n.4**

**Piano di miglioramento**

**PIANO DI MIGLIORAMENTO**  
**Scuola Secondaria di Primo Grado**  
**W. Spallanzani**  
RN1M02000L

**RESPONSABILE DEL PIANO**

Dott.ssa Lucia Zanotti: Presidente e Legale Rappresentante della Fondazione Karis

Prof.ssa Simona Guastella: Preside della Scuola Secondaria di Primo Grado Spallanzani

## COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO
Simona Guastella	Coordinatore Didattico-Dirigente scuola secondaria primo grado
Maria Bellavista	Docente scuola secondaria di primo grado
Elisabetta Parma	Docente scuola secondaria di primo grado
Francesca Deserti	Docente scuola secondaria di primo grado
Maria Grazia Pazzagli	Direttrice scuola primaria
Marina Magi	Direttrice scuola primaria
Anna Lisa Renzi	Maestra scuola primaria
Maria Luisa Denora	Maestra scuola primaria
Francesca Barducci	Maestra scuola primaria
Elisabetta Gasperoni	Maestra scuola primaria

*La scuola secondaria Spallanzani ha steso il proprio Rav insieme alle due scuole primarie della Fondazione Karis, cogliendo la possibilità data come occasione per lavorare insieme; di conseguenza anche il PdM è stato progettato come unitario.*

### PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Esiti degli Studenti	Priorità n.1	Priorità n.2	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati scolastici						
Risultati nelle prove standardizzate	Miglioramento dei risultati nella scuola primaria di Rimini nelle prove Invalsi di matematica nelle classi seconde		Raggiungere la media di scuole con l'ESCS simile			
Competenze chiave e di cittadinanza		Certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza	Mantenimento e potenziamento dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza certificati da nuovi strumenti di osservazione e valutazione			
Risultati a distanza						

### RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un sistema di osservazione/valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza		X
	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la scuola primaria	X	

Ambienti di apprendimento			
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incremento della formazione dei docenti rispetto alla specificità delle competenze chiave e di cittadinanza	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

## SCENARIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Karis gestisce scuole paritarie dal livello dell'infanzia a quello liceale nei comuni di Rimini e Riccione. Storicamente le scuole nascono nel 1973 quando apre la prima sezione di scuola materna. La nostra scuola considera come propria mission la crescita integrale, in tutte le sue dimensioni, di ogni giovane. E' una sfida umana e culturale, attraverso un dialogo virtuoso che aiuta la crescita del giovane, della sua famiglia e della scuola stessa. La chiarezza dello scopo educativo della Karis, che è rivolto a giovani di ogni ceto sociale, ha portato in questi anni a moltiplicare gli sforzi da parte di tutti gli attori impegnati nel compito educativo, affinché ci siano le condizioni perché tutti possano frequentare il nostro ciclo di studi.

## IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO, PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

La scuola affronta il lavoro previsto nel piano di miglioramento come una possibilità di approfondimento delle dinamiche didattiche ed educative: le attività individuate nel PdM non sono finalizzate anzitutto alla produzione di documenti o alla raccolta di dati, bensì perseguono un arricchimento della proposta educativa della scuola e una crescita per studenti ed insegnanti. Pertanto si considerano centrali in tale percorso le occasioni di dialogo e confronto tra docenti e con formatori esperti, l'attenzione alla realtà quotidiana vissuta tra i banchi di scuola e la riflessione sulle pratiche già in atto. In questo senso allora il PdM investe tutti gli attori coinvolti nell'educazione dei giovani: la responsabilità non è demandata ad alcuni, ma è interesse di tutta la comunità educante, chiamata ad essere parte attiva nelle diverse fasi del piano.

Il NIV, guidato dal DS, si preoccupa della condivisione del PdM con tutto il collegio docenti con il quale poi si procede alla pianificazione del calendario e alla definizione delle varie attività da svolgersi nell'ambito del piano stesso.

Per una maggiore comprensione del PdM si ritiene utile una premessa: un aspetto sul quale la Fondazione Karis ha posto attenzione negli anni è la verticalità delle discipline.

A questo proposito l'Ente Gestore ha individuato tra i suoi docenti tre referenti verticali responsabili della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola facenti parte della Fondazione stessa: i referenti guidano nello specifico il lavoro dell'area di madrelingua, dell'area di lingua straniera e dell'area scientifico-matematica. Le aree individuate rivestono un ruolo fondamentale sia per quel che riguarda lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza sia per quanto concerne gli esiti scolastici, pertanto le figure individuate saranno coinvolte in modo significativo nelle diverse attività previste dal PdM.

**Priorità:** Miglioramento dei risultati nella scuola primaria di Rimini nelle prove Invalsi di matematica nelle classi seconde

**Area di processo:** Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

**Obiettivo di processo:** Incremento della formazione dei docenti rispetto alla specificità delle competenze

La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica raggiunge risultati alti e assicura esiti uniformi tra le classi. Inoltre i voti dell'esame di Stato confermano l'andamento della distribuzione dei livelli di apprendimento dei risultati Invalsi. Poiché nella primaria sono stati registrati risultati Invalsi in matematica per le classi seconde non in linea con i valori medi, si è ritenuto utile porre l'attenzione su questo aspetto nel piano di miglioramento con azioni volte ad un potenziamento dell'area matematico scientifica all'interno del percorso di studi.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna
-----------------	---------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---

					<b>stabilito</b>	<b>azione</b>
Incontri per aree disciplinari di analisi dei risultati Invalsi degli ultimi anni.	Referente verticale e docenti	Giugno 2016	Analisi dei punti di forza e debolezza			
Formazione docenti: incontri sulla didattica della matematica	Dirigente scolastico e referente verticale	Settembre 2016	Stesura di un documento di riferimento sulle competenze della disciplina			
Incontri di formazione sulla didattica per competenze	Dirigente scolastico	Settembre 2017	Stesura di un documento per la progettazione della didattica per competenze.			
Formazione docenti: incontri docenti per classi parallele	Referente del verticale e docenti di classi parallele	Ottobre 2017	Programmazioni per competenze			

<b>Azioni del dirigente scolastico</b>	<b>Dimensioni professionali interessate</b>
Comunicazione a tutti i docenti del piano di formazione e delle ragioni che lo sottendono	Ridefinizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Scelta dei formatori e condivisione delle necessità emerse tra i docenti	Definizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Confronto con il nucleo di valutazione per la scelta degli indicatori e per verificare l'andamento del PdM	Monitoraggio e valutazione

**Priorità:** Miglioramento dei risultati nella scuola primaria di Rimini nelle prove Invalsi di matematica nelle classi seconde

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la scuola primaria

Nella scuola esistono criteri di valutazione comuni in ogni disciplina che hanno garantito il successo formativo degli studenti. Non ci sono né abbandoni scolastici né non ammissioni alla classe successiva in entrambi gli ordini di scuola. Inoltre da diversi anni si registra nella scuola primaria l'entrata di nuovi alunni provenienti da altre scuole: la richiesta delle

famiglie è dovuta ad una insoddisfazione rispetto al percorso scolastico precedente.

Per quanto riguarda la secondaria di primo grado la distribuzione degli studenti diplomati per voto conseguito all'esame di stato evidenzia, rispetto al dato comunale, regionale e nazionale, una maggior concentrazione degli alunni sulle fasce medio alte. Questo dato è anche confermato dai risultati Invalsi, in particolare dalla distribuzione degli apprendimenti nelle due prove. Attraverso il Rav si è messa in evidenza la necessità di una formalizzazione scritta dei criteri di valutazione condivisi nella scuola primaria. Mentre nella secondaria i criteri di valutazione trasversali sono condivisi tra tutte le discipline solo per quanto riguarda l'Esame di Stato. A partire dall'anno 2013-14 la scuola ha cominciato a lavorare sull'elaborazione di questi criteri anche per le altre classi.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Costituzione del gruppo di lavoro: referente verticale e docenti di classe	Dirigente scolastico e referente verticale	Febbraio 2016	Progetto di lavoro sull'asse disciplinare di matematica			
Il gruppo di lavoro si occuperà della definizione dei criteri di valutazione	Referente verticale e docenti	Giugno 2016	Elaborazione dei criteri di valutazione nelle discipline			
Progettazione e somministrazione di prove per classi parallele nella disciplina di matematica	Referente verticale e docenti	Ottobre 2017	Costruzione di almeno una prova per classi parallele			
Incontri tra docenti per analizzare i risultati delle prove parallele e progettare eventuali azioni di miglioramento	Dirigente scolastico e docenti di classi parallele	Febbraio 2017	Relazione sui punti di forza e debolezza rilevati e sulle eventuali azioni di miglioramento			

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Presentazione al collegio dei documenti delle attività previste nel PdM a riguardo della matematica	Definizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica
Incontri con il referente verticale ed i docenti per un confronto sull'andamento e verifica della fattibilità	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, .Monitoraggio e valutazione
Confronto con il NIV per verificare l'andamento del PdM	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, .Monitoraggio e valutazione

**Priorità:** Certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza

**Area di processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Costruzione di un sistema di osservazione/valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza

La scuola promuove la partecipazione degli studenti a varie attività curricolari ed extra curricolari sia nella primaria che nella secondaria di primo grado per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, ma non dispone al momento di strumenti formalizzati di osservazione e valutazione, benché gli indicatori, su cui si basano da anni le griglie per la valutazione del voto di comportamento, trovino riscontro con le indicazioni ministeriali relative alle predette competenze.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Attorno a ciascun referente verticale vengono costituiti gruppi di lavoro specifici di cui fanno parte i docenti curricolari dei diversi ordini di scuola	Dirigente e referenti verticali	Aprile 2016	Stesura di un progetto che delinea le modalità di lavoro sugli assi disciplinari di italiano, matematica, inglese			
Ciascun gruppo di lavoro si occuperà dell'elaborazione di strumenti di osservazione e valutazione di specifiche competenze chiave e di cittadinanza	Referenti verticali	Giugno 2016	La stesura di almeno uno strumento di osservazione e di uno di valutazione delle competenze specifiche di ciascun gruppo. Presentazione al collegio degli strumenti ideati			
Ideazione di prove per classi parallele per confrontare ed eventualmente rimodulare il lavoro comune svolto nell'area di italiano, di matematica e di lingua straniera	Referenti verticali e docenti interessati	Ottobre 2016	Almeno una prova parallela per ogni disciplina indicata			
Costruzione di strumenti (griglie, diari, relazioni...) di osservazione e valutazione di tutte le competenze chiave e di cittadinanza osservabili, da poter poi utilizzare nelle diverse attività curricolari (anche extrascolastiche) e extracurricolari, adattandole rispetto a quelle competenze che nella specifica attività possono realmente essere osservate e valutate.	NIV	Marzo 2016	Costruzione di almeno uno strumento per le attività curricolari ed extracurricolari			
Utilizzo degli strumenti precedentemente elaborati adattati rispetto ad ogni attività svolta ed eventuale loro rimodulazione	I docenti coinvolti	Giugno 2017	Utilizzo di strumenti per almeno un'attività curricolare e/o extracurricolare			
Raccolta degli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze chiave e costruzione di fascicoli studente	Segreteria e NIV	Giugno 2018	Fascicoli di tutti gli alunni di terza media e di quinta elementare			

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Presentazione al collegio dei docenti delle attività previste nel PdM a riguardo delle competenze	Definizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica
Incontri con i referenti verticali per un confronto sull'andamento ed eventuale modifica delle varie attività	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane Monitoraggio e valutazione
Raccolta del giudizio dei docenti sul lavoro sulle competenze e verifica della fattibilità di eventuali nuove idee	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Partecipazione, a rotazione, agli incontri di area	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane Monitoraggio e valutazione
Confronto con il NIV per verificare l'andamento del PdM	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane

**Priorità:**Certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza

**Area di processo:**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

**Obiettivo di processo:**Incremento della formazione dei docenti rispetto alla specificità delle competenze chiave e di cittadinanza

Le iniziative di formazione attivate dalla scuola sono, per la maggior parte, rivolte all'intero corpo docente dei diversi ordini e gradi, hanno tematiche trasversali inerenti la mission della scuola e sono sviluppate in verticale. Si è rilevata la necessità di una formazione specifica in merito alla tematica delle competenze chiave e di cittadinanza.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Formazione docenti: incontri sulla didattica per competenze	Dirigente scolastico e referenti aree verticali	Settembre 2016	Partecipazione ad almeno un incontro di formazione e condivisione di un documento sui contenuti			
Formazione docenti: incontri tra docenti scuola primaria e secondaria per lavorare insieme su essenziali di italiano, matematica e inglese	Dirigenti delle scuole e referenti aree disciplinari	Settembre 2017	Stesura e condivisione degli essenziali alla fine del primo ciclo			
Formazione docenti: incontri per aree disciplinari sulla programmazione per competenze	Referenti di area	Settembre 2018	Programmazioni disciplinari per competenze.			

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Comunicare e condividere con tutti i docenti il piano di formazione	Definizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Scelta dei formatori esterni e condivisione con questi delle necessità emerse tra i docenti	Definizione dell'orientamento strategico dell'istituzione scolastica Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Confronto con il NIV per verificare il piano di formazione previsto dal PdM	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane Monitoraggio e valutazione

## Allegato n.5

### PAI "Il Cammino" Rimini

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE  
a.s.2014/2015  
Scuola Primaria paritaria "ILCAMMINO"  
Via Regina Margherita, 43 Rimini

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>11</b>
➤ <b>Sindrome di Down</b>	<b>4</b>
➤ <b>Ritardo mentale lieve</b>	<b>2</b>
➤ <b>Disturbo dell'attività e dell'attenzione associato a disturbi evolutivi specifici delle abilità di apprendimento (ADHD/DOP)</b>	<b>3</b>
➤ <b>Autismo</b>	<b>2</b>
➤ <b>Disturbo della comprensione del linguaggio</b>	<b>0</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>14</b>
➤ <b>Disturbo misto delle competenze scolastiche</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbo specifico della funzione motoria in comorbilità con disturbo emozionale dell'infanzia</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbo del linguaggio</b>	<b>3</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Difficoltà scolastiche non riconducibili a nessun disturbo</b>	<b>3</b>
<b>Totali</b>	<b>33</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>7.9%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>
<b>N° di PATTI scuola – famiglia*</b>	<b>0</b>

\*Il PATTO scuola – famiglia viene stilato quando la diagnosi (esclusa la diagnosi relativa all'Handicap), consegnata alla scuola dalla famiglia, viene protocollata dalla segreteria ma:

- i genitori non acconsentono che venga adottata al momento nessuna forma di personalizzazione della didattica
- i genitori e i docenti concordano sul fatto di non adottare al momento nessuna forma di personalizzazione della didattica
- i genitori e i docenti non ritengono necessario adottare al momento nessuna forma di personalizzazione, a parte piccoli accorgimenti.

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>



	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
	<b>Altro:</b>	
	<b>Altro:</b>	

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Collaborazione con docenti	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione PDP e scelte educative	<b>Sì</b>

	Coinvolgimento in progetti di inclusione*	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	

\*Si fa riferimento all'associazione "Sostieni il Sostegno":

"Sostieni il Sostegno" fa parte dell'associazione "Amici della Karis", che nasce nel 2005 ed opera localmente nel settore dell'educazione. È legata alla Fondazione "Karis Foundation" che gestisce le scuole cattoliche private paritarie, dalle materne alle superiori, nella provincia di Rimini, allo scopo di garantire alle famiglie una effettiva libertà nella scelta della scuola più adeguata all'educazione dei figli. Sostieni il Sostegno scaturisce dall'iniziativa di alcuni genitori di ragazzi disabili che frequentano queste scuole. Allo scopo di fornire un aiuto economico alle famiglie che non possano sostenerne l'intero o anche parziale peso economico, Sostieni il Sostegno ha creato un'attività di raccolta fondi diretta (donazioni) e indiretta realizzando, attraverso la disponibilità di volontari, lavori manuali artigianali, il cui intero ricavo della vendita va ad alimentare i fondi scolastici (FKF) per le finalità sopra descritte.

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Nella nostra scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI)**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni con disabilità (dirigente scolastico o suo delegato, alcuni insegnanti curricolari, la referente BES/insegnante di sostegno, rappresentanti dei genitori, operatori ASL).

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 prot. n. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro per l'Handicap d'Istituto (**GLHI**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**).

**Il GLI** ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- rilevare, monitorare e valutare del livello d'inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare delle proposte formulate dalla commissione BES;
- elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

**I Consigli di classe/team docenti** hanno il compito di:

- individuare la tipologia di didattica personalizzata ed eventuali misure compensative e dispensative;
- rilevare gli alunni BES;
- definire d'interventi didattico- educativi;
- progettare e condividere i progetti personalizzati;
- individuare risorse umane per favorire i processi inclusivi;
- stendere PEI e PDP;
- attuare una collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condividere con l'insegnante di sostegno un apprendimento cooperativo e una didattica laboratoriale.

**I docenti di sostegno:**

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- danno supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono su piccolo gruppo di studenti conosciuti;
- stendono, applicano e condividono il PEI.

**Gli assistenti educatori:**

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche;
- collaborano alla continuità dei percorsi didattici.

**Il collegio docenti** ha il compito di:

- deliberare il PAI su proposta del GLI.

**La famiglia:**

- condivide le linee essenziali del patto formativo;
- concorda con gli insegnanti gli interventi programmatici essenziali, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- viene informata in itinere sui progressi, sugli elementi di criticità che emergono nel percorso scolastico.

**Asl/ Esperti Privati:**

- redige le diagnosi e le relazioni;
- collabora con gli insegnanti e fornisce indicazioni operative;
- indica strumenti e strategie per favorire e sostenere i diversi percorsi scolastici.

La **componenti docente ed educativa** si riunirà più volte l'anno per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, redazione di bozza di documentazione per USP ed Enti locali.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno si programmano:

- Corsi di formazione interna/esterna su temi di inclusione, integrazione e su disabilità;
- Condivisione delle buone pratiche: creazione di una rete d'istituto;
- Condivisione di strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Corsi per saper utilizzare le nuove tecnologie;

allo scopo di promuovere modalità di didattica interattiva, integrata e individualizzata.

Successivi corsi possono essere organizzati su tematiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La progettualità didattica orientata all'inclusione è realizzata da tutti i docenti curricolari insieme alle insegnanti di sostegno, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento per alunni con disabilità e per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Per i DSA la valutazione privilegia le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Sono previste verifiche orali e compensazioni di quelle scritte.

La programmazione comporta l'adozione di strategie, metodologie favorevoli:

- l'apprendimento cooperativo;
- il lavoro di gruppo o a coppie;
- il tutoring;
- l'apprendimento per scoperta;
- la suddivisione di tempo *in tempi*;
- l'utilizzo di mediatori didattici;
- l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici;

- di software e sussidi specifici;
- utilizzo del libro di testo in formato elettronico (con sintesi vocale).

La verifica e la valutazione terrà conto: del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti, riconducibili ai livelli essenziali di apprendimento.

La valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e le criticità.

I consigli di classe e il team dei docenti concordano:

- l’approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva (come suggerito da C.M. Ministeriale n°8 2013);
- il monitoraggio e valutazione del livello di incisività della scuola;
- l’elaborazione di una proposta di PDP per gli alunni con BES al fine di garantire il diritto all’apprendimento;
- i percorsi personalizzati;
- modalità di raccordo con le discipline in termine di contenuti e competenze;
- modalità che prevedano prove simili a quelle del percorso comune.

I consigli di classe e i team docenti stabiliscono i livelli di competenza raggiunti e valutano la continuità del percorso comune.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**

Le diverse figure professionali collaborano in flessibilità e trasversalità all’interno dell’istituto.

Essi hanno contitolarità con gli insegnanti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni;
- attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono con il docente di classe:

- interventi educativi in favore dell’alunno con disabilità;
- interventi che favoriscono l’autonomia in classe o in altre sedi dell’istituto.

Tutti i soggetti coinvolti organizzano le azioni attraverso attività e metodologie funzionali all’inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali – learning by doing (teatro, musica, informatica);
- attività a piccoli gruppi – cooperative learning;
- tutoring;
- educazione condivisa – peer education;
- attività individualizzata – mastery learning

Il GLI realizza un **Protocollo d’Inclusione** articolato in:

- Presentazione dell’alunno (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all’inizio dell’anno scolastico).
- Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia, Dirigente Scolastico (o suo delegato). Gli incontri saranno pianificati e condotti dall’insegnante referente all’inizio dell’anno scolastico e saranno così articolati:

- Incontro insegnanti di classe, Dirigente (o suo delegato) e docente referente (al bisogno).
- L'incontro con l'equipe medica è concordato dal dirigente scolastico (per gli alunni portatori di Handicap) o dal docente di classe (due volte all'anno e al bisogno). I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza del dirigente scolastico e dei docenti del consiglio di classe, che redigeranno opportuno verbale. I docenti del Consiglio di Classe, il docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PDP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza e alla famiglia entro il mese di novembre dai docenti di classe.
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe, Dirigente (o suo delegato) il docente referente (due volte all'anno e al bisogno). Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio,

la scuola effettua:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili o con altre patologie;
- attività educativo -riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario extra-scolastico;
- consultazioni con CTS e CTI mantenendo rapporti di informazione;
- attività di collaborazione con i servizi di zona;
- utilizzo delle risorse messe a disposizione dal territorio.

In alcuni periodi dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola alcune figure professionali riferite a specifiche progettazioni che forniscono un ulteriore supporto alle azioni degli insegnanti (i conduttori di laboratori particolari o altri esperti).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso formativo del bambino. Viene coinvolta attivamente nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi, al fine di attuare una collaborazione condivisa.

In accordo con le famiglie vengono individuate:

- le difficoltà, i bisogni e le aspettative;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella stesura del P.D.P.
- Il coinvolgimento nella stesura del P.E.I.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Una cultura inclusiva tiene conto della diversità come risorsa e dell'errore come possibilità di svolta. Ciò permette una reale valorizzazione delle diversità esistenti nella scuola attraverso l'adozione di percorsi di apprendimento alternativi e funzionali alla partecipazione di tutti gli alunni, nel rispetto dei diversi stili cognitivi e degli interessi personali.

Il curriculum prevede lo sviluppo cognitivo, motorio, espressivo valorizzando la didattica laboratoriale, il lavoro cooperativo, l'apprendimento per esperienza.

Il percorso è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- favorire e gratificare la riuscita della persona nel rispetto della propria individualità-identità, valorizzando i passi eseguiti nel percorso.

Fra le buone pratiche dell'istituto, vi è:

- il "Campo estivo" realizzato a fine giugno, dove insegnanti e alunni condividono ogni momento della giornata e della notte;
- laboratori di lettura;
- laboratori teatrale;
- laboratori di recupero e rinforzo didattico.

Queste attività fanno emergere modalità di rapporto con i compagni, con gli adulti, con l'ambiente permettendo una maggiore conoscenza del bambino e facendo comprendere aspetti del carattere e potenzialità non ancora conosciute.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola si promuovono attività laboratoriali, di recupero, manipolative, sportive, teatrali, musicali, etc.

Le diverse problematiche saranno sorrette dalla presenza di risorse aggiuntive costituite da docenti, esperti e strumenti (LIM, computer, palestra, etc.).

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione**

Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, al fine di ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi (specialmente dove



sono indispensabili gli strumenti compensativi, es. LIM);

- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- potenziamento della biblioteca scolastica con acquisto di audio-libri;

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: vengono realizzati progetti di continuità per garantire un sereno passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il PAI che s'intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" per sostenere gli alunni nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario è la crescita della persona, vissuta in una compagnia di adulti e bambini, che permetta ad ognuno di scoprire le proprie potenzialità, le proprie risorse, incrementando la stima personale e imparando gli uni dagli altri.

**N.B. Si rimanda al POF d'istituto per la descrizione dei singoli progetti formativi e inclusivi attuati nell'anno scolastico 2014/2015.**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2015**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20/05/2015**

## Allegato n.6

Scuola Primaria Paritaria "REDEMPTORIS MATER"

Via Boito n.11 - Riccione

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>I. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>Sindrome di Down</b>	<b>0</b>
➤ <b>Ritardo mentale lieve</b>	<b>1</b>
➤ <b>Disturbo dell'attività e dell'attenzione associato a disturbi evolutivi specifici delle abilità di apprendimento (ADHD/DOP)</b>	<b>0</b>
➤ <b>Autismo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbo della comprensione del linguaggio</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro (Ipovisione bilaterale)</b>	<b>1</b>
<b>5. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>12</b>
➤ <b>Disturbo misto delle competenze scolastiche</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbo specifico della funzione motoria in comorbilità con disturbo emozionale dell'infanzia</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbo del linguaggio</b>	<b>1</b>
<b>6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Difficoltà scolastiche non riconducibili a nessun disturbo</b>	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>15</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,98%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni con DSA con certificazione non ancora convalidata da ASL</b>	<b>6</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>
<b>N° di PATTI scuola – famiglia*</b>	<b>0</b>

\*Il PATTO scuola – famiglia viene stilato quando la diagnosi (esclusa la diagnosi relativa all'Handicap), consegnata alla scuola dalla famiglia, viene protocollata dalla segreteria ma:

- i genitori non acconsentono che venga adottata al momento nessuna forma di personalizzazione della didattica

- i genitori e i docenti concordano sul fatto di non adottare al momento nessuna forma di personalizzazione della didattica

- i genitori e i docenti non ritengono necessario adottare al momento nessuna forma di personalizzazione, a parte piccoli accorgimenti.

<b>J. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>K. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>L. Coinvolgimento personale</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
------------------------------------	----------------------------	-----------

<b>ATA</b>	Collaborazione con docenti	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>M. Coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione PDP e scelte educative	<b>SÌ</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione*	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	

\*Si fa riferimento all'associazione "Sostieni il Sostegno":

"Sostieni il Sostegno" è un'associazione che opera localmente nel settore dell'educazione. Collabora con la fondazione "Karis Foundation" che gestisce scuole paritarie d'ispirazione cristiana, dalle materne alle superiori, nella Provincia di Rimini, allo scopo di garantire alle famiglie una effettiva libertà nella scelta della scuola più adeguata all'educazione dei figli. "Sostieni il Sostegno" scaturisce dall'iniziativa di alcuni genitori di ragazzi disabili che frequentano queste scuole. Allo scopo di fornire un aiuto economico alle famiglie che non possano sostenere l'intero o anche parziale peso economico, "Sostieni il Sostegno" ha creato un'attività di raccolta fondi diretta (donazioni) e indiretta realizzando, attraverso la disponibilità di volontari, lavori manuali artigianali, il cui ricavo della vendita va ad alimentare i fondi scolastici (FKF) per le finalità sopra descritte.

<b>N. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>O. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>P. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche	<b>Sì</b>

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Nella nostra scuola opera da anni il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI)**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi portatori di Handicap (dirigente scolastico o suo delegato, alcuni insegnanti curricolari, la referente BES/insegnante di sostegno, rappresentanti dei genitori, operatori ASL).

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 prot. n. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro per l'Handicap d'Istituto (**GLHI**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**).

**Il GLI** ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- rilevare, monitorare e valutare del livello d'inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare delle proposte formulate dalla commissione BES;
- elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Il GLI si riunirà in seduta plenaria due volte l'anno. Le sedute del GLI saranno documentate con apposito verbale.

**I Consigli di classe/team docenti** hanno il compito di:

- individuare la tipologia di didattica personalizzata ed eventuali misure compensative e dispensative;
- rilevare gli alunni BES;
- definire d'interventi didattico- educativi;
- progettare e condividere i progetti personalizzati;
- individuare risorse umane per favorire i processi inclusivi;
- stendere PEI e PDP;
- attuare una collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condividere con l' insegnante di sostegno un apprendimento cooperativo e una didattica laboratoriale.

**I docenti di sostegno:**

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- danno supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono su piccolo gruppo di studenti conosciuti;
- stendono, applicano e condividono il PEI.

**Gli assistenti educatori:**

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche;
- collaborano alla continuità dei percorsi didattici.

**Il collegio docenti** ha il compito di:

- deliberare il PAI su proposta del GLI.

La **componenti docente ed educativa** si riunirà più volte l'anno per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, redazione di bozza di documentazione per USP ed Enti locali.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno si programmano:

- Corsi di formazione interna/esterna su temi di inclusione, integrazione e su disabilità;
- Condivisione delle buone pratiche: creazione di una rete d'istituto;
- Condivisione di strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Corsi per saper utilizzare le nuove tecnologie;

allo scopo di promuovere modalità di didattica interattiva, integrata e individualizzata.

Successivi corsi possono essere organizzati su tematiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La progettualità didattica orientata all'inclusione è realizzata da tutti i docenti curricolari insieme alle insegnanti di sostegno, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Per i DSA la valutazione privilegia le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Sono previste verifiche orali e compensazioni di quelle scritte.

La programmazione comporta l'adozione di strategie, metodologie favorevoli:

- l'apprendimento cooperativo;
- il lavoro di gruppo o a coppie;
- il tutoring;
- l'apprendimento per scoperta;
- la suddivisione di tempo *in tempi*;
- l'utilizzo di mediatori didattici;
- l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici;
- di software e sussidi specifici;
- utilizzo del libro di testo in formato elettronico (con sintesi vocale).

La verifica e la valutazione terrà conto: del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti, riconducibili ai livelli essenziali di apprendimento.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e le criticità.

I consigli di classe e il team dei docenti concordano:

- l'approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con

disabilità cognitiva (come suggerito da C.M. Ministeriale n°8 2013);

- il monitoraggio e valutazione del livello di incisività della scuola;
- l'elaborazione di una proposta di PDP per gli alunni con BES al fine di garantire il diritto all'apprendimento;
- i percorsi personalizzati;
- modalità di raccordo con le discipline in termine di contenuti e competenze;
- modalità che prevedano prove simili a quelle del percorso comune.

I consigli di classe e i team docenti stabiliscono i livelli di competenza raggiunti e valutano la continuità del percorso comune.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le diverse figure professionali collaborano in flessibilità e trasversalità all'interno dell'istituto. Essi hanno contitolarità con gli insegnanti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni;
- attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono con il docente di classe:

- interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità;
- interventi che favoriscono l'autonomia in classe o in altre sedi dell'istituto.

Tutti i soggetti coinvolti organizzano le azioni attraverso attività e metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali – learning by doing (teatro, musica, informatica);
- attività a piccoli gruppi – cooperative learning;
- tutoring;
- educazione condivisa – peer education;
- attività individualizzata – mastery learning

Il GLI realizza un **Protocollo d'Inclusione** articolato in:

- Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio dell'anno scolastico).
- Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia, Dirigente Scolastico (o suo delegato). Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente all'inizio dell'anno scolastico e saranno così articolati:
  - Incontro insegnanti di classe, Dirigente (o suo delegato) e docente referente (al bisogno).
  - L'incontro con l'equipe medica è concordato dal dirigente scolastico (per gli alunni portatori di Handicap) o dal docente di classe (due volte all'anno e al bisogno). I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza del dirigente scolastico e dei docenti del consiglio di classe, che redigeranno opportuno verbale. I docenti del Consiglio di Classe, il docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PDP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza e alla famiglia entro il mese di novembre dai docenti di classe.
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe, Dirigente (o



suo delegato) il docente referente (due volte all'anno e al bisogno). Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio,

la scuola effettua:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili o con altre patologie;
- attività educativo -riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario extra-scolastico;
- consultazioni con CTS e CTI mantenendo rapporti di informazione;
- attività di collaborazione con i servizi di zona;
- utilizzo delle risorse messe a disposizione dal territorio.

In alcuni periodi dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola alcune figure professionali riferite a specifiche progettazioni che forniscono un ulteriore supporto alle azioni degli insegnanti (i conduttori di laboratori particolari o altri esperti).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso formativo del bambino. Viene coinvolta attivamente nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi, al fine di attuare una collaborazione condivisa.

In accordo con le famiglie vengono individuate:

- le difficoltà, i bisogni e le aspettative;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella stesura del PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Una cultura inclusiva tiene conto della diversità come risorsa e dell'errore come possibilità di svolta. Ciò permette una reale valorizzazione delle diversità esistenti nella scuola attraverso l'adozione di percorsi di apprendimento alternativi e funzionali alla partecipazione di tutti gli alunni, nel rispetto dei diversi stili cognitivi e degli interessi personali.

Il curriculum prevede lo sviluppo cognitivo, motorio, espressivo valorizzando la didattica laboratoriale, il lavoro cooperativo, l'apprendimento per esperienza.

Il percorso è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- favorire e gratificare la riuscita della persona nel rispetto della propria individualità-identità, valorizzando i passi eseguiti nel percorso.

Fra le buone pratiche dell'istituto, vi è:

- il "Campo estivo" realizzato a fine giugno, dove insegnanti e alunni condividono ogni momento della giornata e della notte;
- laboratori di lettura;
- laboratori teatrale;
- laboratori matematici.

Queste attività fanno emergere modalità di rapporto con i compagni, con gli adulti, con l'ambiente permettendo una maggiore conoscenza del bambino e facendo comprendere aspetti del carattere e potenzialità non ancora conosciute.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola si promuovono attività laboratoriali, di recupero, manipolative, sportive, teatrali, musicali, etc.

Le diverse problematiche saranno sorrette dalla presenza di risorse aggiuntive costituite da docenti, esperti e strumenti (LIM, computer, palestra, etc.).

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione**

Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, al fine di ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi (specialmente dove sono indispensabili gli strumenti compensativi, es. LIM);
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- potenziamento della biblioteca scolastica con acquisto di audio-libri;

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: vengono realizzati progetti di continuità per garantire un sereno passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il PAI che s'intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" per sostenere gli alunni nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario è la crescita della persona, vissuta in una compagnia di adulti e bambini, che permetta ad ognuno di scoprire le proprie potenzialità, le proprie risorse, incrementando la stima personale e imparando gli uni dagli altri.

**N.B. Si rimanda al POF d'istituto per la descrizione dei singoli progetti formativi e inclusivi attuati nell'anno scolastico 2014/2015.**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2015**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2015**